

Eugène Delacroix





Nato a Saint-Maurice il 26 aprile 1798 e morì nel 1863 a Parigi.

Studiò al Lycée Impèrial di Parigi, successivamente conobbe

Theodore Géricault, che influenzerà decisamente il suo stile.

Era considerato uno dei principali esponenti del movimento romantico francese.

Del romanticismo la sua arte incarna la malinconia, il desiderio di cambiamento, l'esotismo, il riferimento ai fatti della storia medioevale

"pittura storica"

I suoi massimi modelli furono: Michelangelo, Giorgione, Tiziano e Rubens.

Usa pennellate veloci con una massima osservazione nella luce e nel colore.

L'uso della pennellata tipica e il suo studio sugli effetti ottici

ottenibili per mezzo del colore

influenzarono profondamente l'opera degli impressionisti.

IL DISEGNO



Il disegno di Delacroix è immediato, rapido e fortemente espressivo.

Utilizza la matita, la penna e l'acquarello.

Significativo è un album di appunti e schizzi compilato nel 1832 durante il soggiorno in Marocco, oggi al Louvre.

Ad esempio la coppia dei fogli 26v-27r .

Delacroix si propone assai presto di eseguire disegni e dipinti di animali. In questo acquarello si manifesta con estrema energia l'irresistibile propensione dell'artista per i temi capaci di esprimere la violenza e la forza delle bestie.

Nessuna arte viene trascurata da Delacroix, infatti si dedica anche alla litografia.

La seguente non è importante tanto per il soggetto rappresentato, ma perché punta tutto sui forti contrasti di luminosità.

Delacroix aveva ben compreso la teoria dei colori complementari.



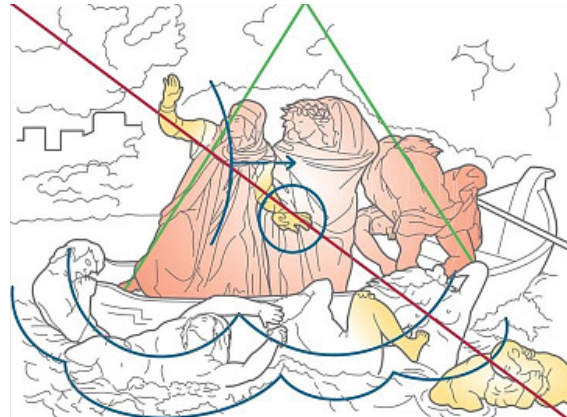
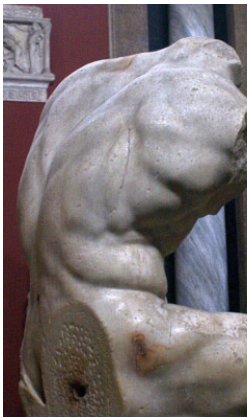
La barca di Dante è un dipinto ad olio su tela. Capolavoro realizzato nel 1822 dal pittore francese Eugène Delacroix. Il quadro tratto dall'ottavo canto dell'inferno dantesco.

Le goccioline d'acqua sul ventre della donna dannata e il realismo dell'acqua sottostante sono formate da colori puri, dando importanza alla limpidezza dell'acqua, dove è presente maggiore presenza di luce in primo piano contrariamente alla "luce oscura dello sfondo, cupa e infernale.

I corpi sono rappresentati con realismo.

Dal punto di vista artistico la composizione è piramidale.

Torso del Belvedere





La libertà che guida il popolo è l' opera che Delacroix realizzò nel 1830, olio su tela, che espose al Salon nell' anno successivo, per ricordare le forze parigine contro la politica di Carlo x di Francia.

I riferimenti alla Zattera della Medusa di Géricault, sono ingannevoli, soprattutto la composizione piramidale.

La libertà, rappresentata a seno scoperto fa riferimento l' artista alla statua della Venere di Milo.

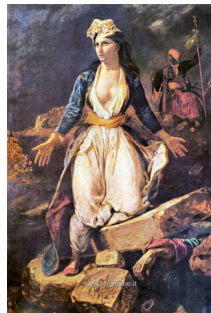
La posa di una donna eroica lo raffigurò solo pochi anni prima nel dipinto " La Grecia sulle rovine di Missolongi".



Venere di Milo



Grecia sulle rovine del Missolongi



I colori scuri sono resi più vivaci da quelli brillanti della bandiera Francese, colori che si ripetono, e certo non caso, anche negli abiti della figura femminile ai piedi della libertà.



Donne di Algeri nei loro appartamenti è un quadro conservato al Louvre, dipinto da Delacroix nel 1834.

È un quadro che affascina per la luce che rimbalza, accende i colori, fa risplendere i bianchi.

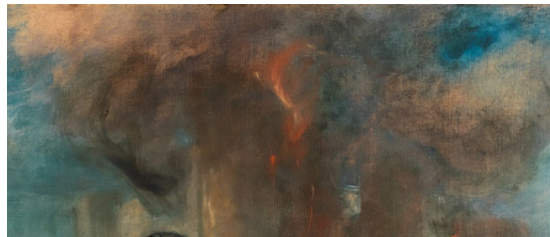
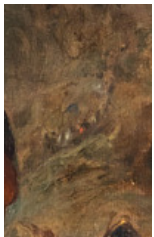
Emerge la resa delle pennellate.

Sulle pareti, sulle stoffe e in vari punti del quadro si nota lo studio dei riflessi colorati accostati tra loro in modo da ottenere la massima luminosità. È presente una sperimentazione che precede quella sulla divisione dei colori che sarà propria dell'Impressionismo.

Il fascino dell'esotismo, elemento tipicamente romantico.

L'opera, esposta al Salon del 1834 ha destato grande ammirazione, e, anche se Delacroix non voleva separarsene, venduta molti anni dopo.





Il rapimento di Rebecca.

Non raggiunse mai più l' accordo cromatico, la vivacità e luminosità di questo dipinto, esposto al Salon del 1846.

L' opera illustra un episodio dell' Ivanhoe, un romanzo storico che Sir Water Scott aveva pubblicato nel 1818 ambientandolo nell' Inghilterra del XII secolo. In cui viene mostrato il rapimento di Rebecca, figlia dell' ebreo Isaac di York, da parte di due saraceni al comando del cavaliere templare Brian de Bois-Guilbert.

Nello sfondo viene raffigurato l'incendio del castello di Torquilstone.

La grande novità di questa tela sta nel colore.

Cappella dei Santi Angeli

Delacroix in una delle sue grandi ultime opere, pare voler dare una lezione sull' uso del colore, la decorazione della Cappella dei Santi Angeli nella chiesa parigina di Saint-Suplice, nei pressi del giardino di Lussemburgo.



Giacobbe lotta con l' angelo



Eliodoro cacciato dal
tempio



San Michele che vince il
demonio

Giacobbe lotta con l' angelo, 1854-61

Dipinto con olio e cera, raffigura un episodio tratto dalla Genesi, si narra che durante la notte Giacobbe si scontrò con un Angelo misterioso. Vinse Giacobbe, dopo una grande lotta che durò fino all' alba. Il racconto è in sintonia con il tema romantico dell' eroe solitario.

La scena si svolge in una vallata verde fra scoscese pareti rocciose e due maestosi alberi che riempiono la scena.

Dopo varie ricerche e osservazioni arrivò a comprendere, il principio pittorico degli alberi.

Le ombre delle due figure, sono violette.

Delacroix scrisse nel suo diario: " Riflessi. Tutti i riflessi partecipano al verde; i bordi dell' ombra al viola".

